

A MENDATICA LA SFIDA DEI GIOVANI DI "BRIGI"

Una scommessa che si chiama cooperativa

Promozione viva e attiva del territorio per una sostenibilità ambientale, economica e sociale

IL RETROSCENA

GIOVANI con lo sguardo al futuro e le radici ben piantate in un territorio che non tradisce. Scommettere sulla propria comunità, formarsi e costruirsi un futuro e un'opportunità per la vallata. Da queste premesse nasce la cooperativa di comunità Brigi di Mendatica, sostenuta nel suo percorso da Legacoop Liguria, che ha da poco compiuto un anno. Promotori e fondatori sono stati un giovane geometra, Francesco Meoli, presidente; l'ingegnere edile Maria Ramella, vice presidente; Paola Ferrari, diploma in agraria, titolare di azienda agricola. E poi altri giovani soci attivi, più i tanti che si aggheranno, tutti di età compresa tra i 18 e i 30 anni. "Brigi" nasce appunto nel 2015 dalla volontà di un gruppo di ragazzi di crearsi un'opportunità per rimanere o tornare a lavorare a Mendatica, è una scommessa su una comunità e su un territorio. La cooperativa di comunità, è una vera e propria impresa che però trova il suo valore aggiunto nel legame con il territorio e nell'appartenenza a questo.

La cooperativa di Comunità Brigi si occupa di promozione sostenibile del territorio trovando i mezzi all'interno della comunità. Per essere vera-



Foto di gruppo dalla pagina ufficiale Fb per i giovani di Brigi



Il Parco Avventura, potenzialità da sviluppare

PUNTO DI PARTENZA E DI RIFERIMENTO PER LA VALLATA

Il rifugio escursionistico sinonimo di comunità

Inaugurata nel 2011 la struttura è una dimora che conserva intatto lo spirito montano

UNA STORIA che racconta come da un gesto e dall'attenzione di una comunità possa nascere un'occasione di crescita e di rilancio, con uno sguardo al futuro. La "Cardella" è il cardo selvatico di montagna, ma era anche uno dei tanti, a volte coloriti, soprannomi che venivano usati per indicare le varie famiglie di Mendatica. Lazarin da Cardella era un uomo povero e solo, che ha vissuto ai margini della piccola comunità in una vecchia casa. Quando non poté più provvedere a se stesso, il Comune lo sistemò nel vicino ricovero di Pieve di Teco, accollandosi le spese. Dopo la sua morte la

casa, ormai ridotta a un rudere, fu ceduta al Comune. Grazie agli interventi congiunti della Regione Liguria, del Parco Alpi Liguri e dell'amministrazione comunale, si è arrivati all'apertura del Rifugio Escursionistico "Ca' da Cardella".

Grazie ai lavori di ripristino dell'immobile fedeli all'originale struttura portante e all'aspetto caratteristico delle abitazioni montane, il rifugio è stato inaugurato nel 2011 e oggi l'edificio rappresenta non soltanto un nuovo punto di riferimento per il territorio di Mendatica, dell'Alta Valle Arrosia e del Parco Alpi Liguri, ma anche un

luogo di accoglienza e ospitalità per tutti i visitatori ed escursionisti dell'entroterra ligure e del ponente ligure e per chi si avventura lungo l'Alta Via dei Monti Liguri (capienza 20 posti letto in 4 camere, zona giorno e area verde). La struttura è accessibile anche a portatori di handicap. Nel 2016, dopo i primi anni di attività a cura della Pro Loco di Mendatica, la gestione delle prenotazioni è stata affidata dal Comune alla Cooperativa di Comunità Brigi mediante convenzione.

Info: cooperativa Brigi 338/3045512 - iat@mendatica.com - 0183/38489.

mente sostenibile lo sviluppo del territorio non si deve limitare alla sostenibilità ambientale ma, la sostenibilità deve essere ambientale, economica e sociale. Il progetto complessivo riguarda il Parco Avventura, il Rifugio Cà Cardella, il Centro di Turismo Escursionistico, i ragazzi di Brigi puntano alla valorizzazione di realtà esistenti ma da promuovere e "ringiovanire", organizzare escursioni guidate, settimane verdi, attività didattiche, promuovere la pet therapy e le uscite somegiate, accompagnate da asini, favorire la costituzione di un albergo diffuso.

«Sostenibilità ambientale perché il turismo slow (escursioni, rifugio...) è sensibile e compatibile con l'ambiente - spiegano - Economica perché il degrado ambientale nella nostra zona non dipende dall'eccessivo sfruttamento del territorio, ma dall'abbandono causato dall'urbanizzazione incontrollata degli anni '70. L'esistenza di un ciclo economico locale è quindi una forma di intervento sostenibile e permette alla comunità di vivere, presidiare e conservare il territorio. Sociale perché le attività economiche e ambientali devono permettere alla comunità di tornare a considerare il proprio territorio fonte possibile di sostentamento e di appartenenza per la comunità».

FOPE
GIOIELLI

leBebé
gioia inattesa

Anteo



MARCO BICEGO
GIOIELLI



PANDORA

Portici Via Bonfante, 20/22 - IMPERIA - ONEGLIA